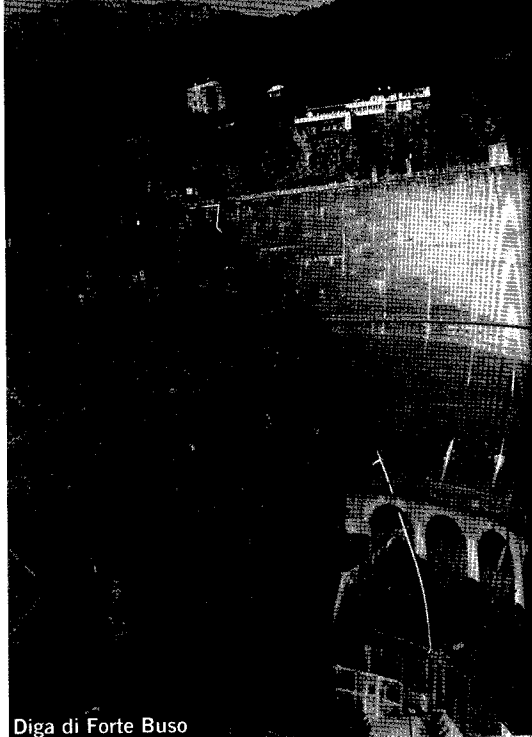


Il bilancio di Primiero Energia

L’Assemblea societaria della Primiero Energia Spa ha approvato il bilancio 2006, che riporta ricavi di 22 milioni e 600 mila euro, pari ad un più 70 % rispetto al 2005; il risultato è dovuto al fatto che nel 2005 l’energia prodotta veniva venduta al “sistema Trentino” al prezzo di costo, mentre nel 2006, per effetto del nuovo contratto, è stata venduta, sempre al “sistema Trentino”, ma a prezzi di mercato. In effetti la produzione idroelettrica nell’anno 2006 è stata veramente scarsa, essendosi fermata a circa 293.000.000 di kWh, limite ancora inferiore alla già bassa produzione del 2005, che aveva risentito di un andamento idrologico assai negativo, continuato purtroppo anche nell’anno appena trascorso; inoltre non ci sono stati particolari fermi degli impianti, per lavori di manutenzione programmati o per avarie; la produzione è risultata quindi lontana da quella del 2004 che era stata di circa 371.000.000 di kWh. Nonostante tutto questo, come si diceva, il nuovo contratto di vendita dell’energia ha portato i ricavi e l’utile netto superiori a quelli dell’anno precedente in maniera significativa. In particolare l’utile di 6 milioni e 103 mila euro ha avuto un incremento del 671 %.

I dividendi in distribuzione sono stati di 5 milioni e 912 mila euro, di cui 3 milioni e 133 mila euro sono andati all’Azienda consorziale servizi municipalizzati Spa (Acsm) di Primiero, 1 milione e 158 mila euro a “Trentino Servizi Spa” (che ha il 19,57 % delle azioni), 438 mila euro alla “Stet Spa” di Pergine e Levico (con il 7,42 % delle azioni), mentre altri dividendi sono andati agli altri 88 azionisti che detengono quote azionarie minori e cioè Aziende municipalizzate, Comuni, consorzi cooperativi elettrici, tutti Enti pubblici del Trentino.

Per capire il ruolo strategico della Primiero Energia, con le sue 4 centrali di Caoria, San Silvestro, Val Schener e Moline, si può dire che ha dato, nel breve tempo della sua esistenza, una buona remunerazione ai propri azionisti, in quanto ha già distribuito, solo come dividendi, tre volte il capitale inizialmente versato per la sottoscrizione delle azioni; inoltre, per la propria specifica attività la società effettua notevoli versamenti in favore degli enti locali: canoni demaniali per la Provincia (in parte ripartiti con la Regione Veneto), sovracanoni per il Bim Brenta ed a favore dei comuni rivieraschi; rimborsa ai distributori locali l’energia, che i produttori devono cedere alla Provincia ai sensi dell’art. 13 dello Statuto d’autonomia. La quantificazione di tali ver-



Diga di Forte Buso

samenti in favore, in senso lato, degli “enti locali”, risulta di ben 4 milioni e 303 euro. Come si è visto la società ha prodotto circa 293 milioni di kWh di energia idroelettrica, totalmente rinnovabile e priva di emissioni inquinanti. Tale produzione ha evitato l’emissione nell’atmosfera di circa 150.000 tonnellate di anidride carbonica, responsabile primaria dell’effetto serra ed evita, a livello nazionale, la necessità di acquistare circa 80.000 tonnellate di petrolio.

La certificazione EMAS

La Primiero Energia Spa, la società che gestisce quattro impianti di produzione di energia idroelettrica a cavallo tra il Trentino ed il Veneto, ha superato la prima verifica ispettiva periodica effettuata dall’Agenzia verificatrice accreditata, Bureau Veritas Italia di Milano, rientrando negli obblighi della “Dichiarazione ambientale”, conforme al regolamento Emas; a suggello del positivo esito della verifica, la società ha provveduto a revisionare ed aggiornare i dati ambientali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati. In base al regolamento, il documento così redatto è stato poi convalidato dalla stessa agenzia accreditata. La registrazione Emas è il riconoscimento ufficiale a livello europeo del raggiungimento di una eccellenza in campo ambientale; in Trentino sono poche le società e gli Enti pubblici e privati che possono fregiarsi di tale riconoscimento. Si può dire che la certificazione Emas è utile alla Primiero Energia perché con essa ha delle agevolazioni a livello amministrativo e a livello di contributi da parte del Ministero delle attività produttive, ma è utile per la conoscenza degli effetti che gli impianti hanno sul territorio e agli enti pubblici locali perché ne agevola i controlli. La Primiero Energia ha ritenuto opportuno dotarsi di una politica ambientale che meglio rifletta le informazioni e le strategie acquisite ed applicate attualmente nella gestione dei suoi impianti di produzione idroelettrica; si è quindi impegnata per attuare una particolare attenzione agli aspetti ambientali e al loro impatto; nello specifico, vengono prese in considerazione tutte le attività svolte dall’organizzazione con particolare riferimento alla gestione degli invasi, alla conduzione delle centrali e alle attività correlate alla manutenzione degli impianti. In questo contesto sono state pianificate prestazioni che riguardano i rifiuti (oli esausti, stracci assorbenti e materiali filtranti), gli scarichi idrici, i prodotti utilizzati (oli idraulici ed isolanti), il rumore esterno, il suolo e sottosuolo (serbatoi di contenimento per eventuali perdite di olio), l’utilizzo di risorse idriche per l’attività produttiva, l’amianto, l’impatto visivo, il ripopolamento della fauna ittica, la manutenzione delle opere per garantire il rilascio del deflusso minimo vitale, le

emissioni in atmosfera, i campi elettromagnetici, la sicurezza sul lavoro. Di seguito vengono riportati gli obiettivi programmati e raggiunti nel corso del 2006.

E’ stata attuata la rimozione e smaltimento di 5 tipologie di manufatti in amianto sulle 12 esistenti; la rimozione completa dovrà avvenire entro il 2008. Riguardo al miglioramento ed adeguamento dei serbatoi destinati alla raccolta in caso di fuoriuscita dell’olio, il serbatoio della centrale di Moline è stato dotato di un apposito bacino di contenimento; entro il 2010 saranno adeguati anche i serbatoi nelle centrali di San Silvestro e Caoria. Per migliorare l’impatto visivo, nella centrale di Moline è stato realizzato un nuovo impianto di sollevamento esterno e nella centrale di Val Schener è stato completato il risanamento del piazzale della casa di guardia alla diga. Nel settore relativo al miglioramento della produzione di energia, oltre alla manutenzione straordinaria delle opere di presa (in totale cinque interventi), è stata effettuata la “idroscarifica” della condotta per la centrale di Moline; l’operazione è consistita nella raschiatura a fondo della superficie interna della condotta e successiva verniciatura; tale semplice ma radicale intervento ha permesso di incrementare del 2 % la potenza efficiente in kW, il che significa che a parità di precipitazioni atmosferiche e di utilizzo dell’acqua, su circa 100 milioni di kWh (che è la producibilità media annua della centrale di Moline), si registra un incremento di 2 milioni di kWh.

Oltre agli obiettivi programmati e raggiunti, il documento ha aggiornato il programma degli interventi da attuare entro i prossimi due anni. Fra gli altri, sempre per migliorare l’efficienza produttiva, appare molto interessante il progetto di riconversione della stazione di pompaggio a base della diga di Forte Buso, in Comune di Predazzo, in centralina di produzione. In altre parole, le attuali pompe che permettono il pompaggio dell’acqua alla base della diga, verranno trasformate in una turbina collegata ad un alternatore, in modo da poter utilizzare le acque destinate al rilascio minimo vitale per produrre energia; l’operazione permette di ottemperare agli obblighi legislativi di rilascio e nello stesso tempo sfrutta lo stesso rilascio per produrre circa 5 milioni di kWh di energia idroelettrica.